

L'attore voce narrante di un ciclo di film su Sky Castellitto: "Macché futuribile il 3D è già una storia vintage"

Colloquio

FULVIA CAPRARA
ROMA

La scoperta più importante è che il 3D non è affatto una novità: «Pensiamo tutti che questa sia la nuova frontiera tecnologica del mondo delle immagini e invece è vecchia quanto il cinema, visto che lo accompagna da quando è nato». Fino al 16 ottobre, su Sky 3D Vintage (canale 150), Sergio Castellitto è la voce narrante di un viaggio che, attraverso 20 titoli, descrive «l'evoluzione del linguaggio e della tecnologia 3D».

Si va dalla *Maschera di cera*, del 1953, con Vincent Price e Charles Bronson poco più che debuttanti, al *Delitto perfetto* di Alfred Hitchcock, dal celebre horror di Roger Corman *La Piccola Bottega degli Orrori* al blockbuster *Top Gun* con Tom Cruise giovanissimo, senza trascurare due capostipiti, *Il calderone infernale* e *L'oracolo di Delphi* girati nel 1903 da Georges Méliès e *L'arrivo di un treno alla stazione di La Ciotat*, realizzato da Louis Lumière: «Pensavo di dover parlare di una dimensione futuribile - spiega Castellitto - e invece racconto una storia vintage perché il 3D, mettendo in scena la terza dimensione, non fa altro che avvicinarsi il più possibile allo sguardo umano. L'immagine del treno di Lumière che sembra travolgere il pubblico ci restituisce la purezza di un'emozione che prima

non c'era».

Insomma, non è vero che tutto sia iniziato con *Avatar*: «La cosa più straordinaria di quel film erano le sale cinematografiche piene di gente con gli occhietti sul naso, quella sì che era fantascienza, sembrava *1984* di Orwell». Da spettatore Castellitto confessa di non avere un buon rapporto con i film in 3D: «Mi fanno venire il mal di testa, credo sia un fatto antropologico, faccio parte di una generazione che ci è poco abituata». Da regista, non va meglio: «A me interessa che lo spettatore segua il racconto e ci si immerga non tanto fisicamente quanto dal punto di vista emozionale». L'esperienza interessante sarebbe «vedere in 3D un film di Bergman oppure una puntata di *In Treatment*, insomma applicare la tecnica all'intimità delle emozioni».

Sul set di «Fortunata»

Di sicuro non è in 3D *Fortunata*, il film che Castellitto sta girando nella periferia romana, con Jasmine Trinca protagonista e poi Stefano Accorsi, Alessandro Borghi, Hanna Schygulla. Scritto da Margaret Mazzantini, *Fortunata* racconta la vicenda di una giovane madre (Trinca) reduce da un matrimonio fallito, decisa a realizzare il sogno di aprire un negozio di parrucchiera: «*Fortunata* - spiega il regista - è un aggettivo qualificativo femminile singolare. Ma è anche il nome di una donna, e soprattutto di un destino. E non è detto che quel destino uno se lo meriti. Ci sono uomini, in questa storia, che non sono d'accordo sulla felicità di Fortunata. Vedremo...».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il viaggio
Sergio Castellitto in sala registrazione, voce di un viaggio attraverso venti titoli di film che ripercorrono l'evoluzione del 3D sul canale Sky 3D Vintage

